

Amadori scommette sulla sostenibilità

Grandi passi avanti nell'autoproduzione d'energia e tanti corsi sulla salute e la sicurezza sul lavoro

CESENA

L'azienda Amadori prova a mettere sempre di più al centro delle proprie strategie la parola "sostenibilità". Emerge dal terzo report che ha appena presentato per fare il punto proprio su questo aspetto. L'amministratore delegato Denis Amadori, nel commentare l'analisi, che è riferita all'anno 2022, ricorda che va inquadrata in un contesto di «crescita significativa, con investimenti lungo l'intera filiera produttiva con la prospettiva del nuovo Piano strategico, che sarà pronto nei primi mesi del prossimo anno».

Una corretta gestione degli aspetti ambientali, il benessere degli animali, l'efficientamento energetico, la mitigazione degli impatti, l'attenzione alle comunità e alla valorizzazione dei territori e delle persone che ogni giorno costruiscono il successo di Amadori sono le macroaree su cui si stanno concentrando gli sforzi. Tutto questo - continua l'ad - con obiettivi chiari: garantire elevati standard di qualità e sicurezza dei propri prodotti; perseguire una strategia di efficienza e di approvvigionamento sempre più da fonti virtuose rinnovabili; garantire un ambiente di lavoro positivo e sicuro; avere un rapporto stabile, trasparen-



L'azienda Amadori in una ripresa aerea fatta con un drone

te e di fiducia con tutti gli attori della filiera.

Sul fronte ambientale il colosso avicolo ha registrato nel 2022 una crescita sia dell'energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili sia dell'energia acquistata da fonti rinnovabili: il 23% del totale consumato è stata autoprodotta internamente sia da impianti fotovoltaici che da cogeneratori di proprietà, a cui si aggiungono impianti di cogenerazione in Epc alimentati a gas metano e a olio vegetale, mentre sul lato dell'energia termica il 78% è stata autoprodotta».

Per quel che riguarda l'inquinamento, Amadori ha preso l'impegno a «fornire una dettagliata rendicontazione di tutte le emissioni di gas a effetto serra».

Passando alla filiera, è significativo che «l'85% del volume di approvvigionamento complessivo è arrivato da fornitori italiani».

Notevole il valore economico distribuito agli stakeholder e ai territori: 1,7 milioni di euro, sostenendo una vasta gamma di progetti e iniziative sociali, culturali e sportivi.

Lesame delle risorse umane mette in evidenza che «il numero di collaboratori e collaboratrici è cresciuto anche nel 2022 e sono ben 85 le nazionalità rappresentate all'interno dell'organico». Per qualificarle sono state fatte 71.471 (il 30% in più rispetto all'anno precedente) e l'80% delle lezioni è stato dedicato ai temi della salute e della sicurezza.